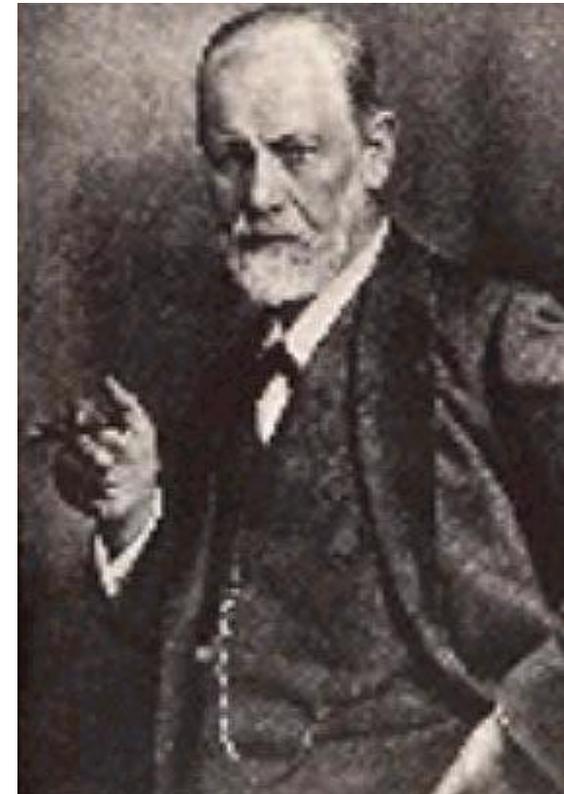


Le Psicologie dinamiche

Il principale esponente delle psicologie dinamiche fu **Sigmund Freud** (Freiberg/Pribor, Moravia, 1856-Londra, 1939), il quale fondò una scuola di pensiero denominata psicoanalitica o psicodinamica.

Il modello freudiano prese origine dalla reinterpretazione di alcune osservazioni cliniche, in particolare relative ad ammalati che soffrivano di disturbi somatici associati alla nevrosi isterica, malattia non riconosciuta dai medici di quell'epoca, in quanto caratterizzata da comportamenti ritenuti teatrali, frutto di una simulazione.

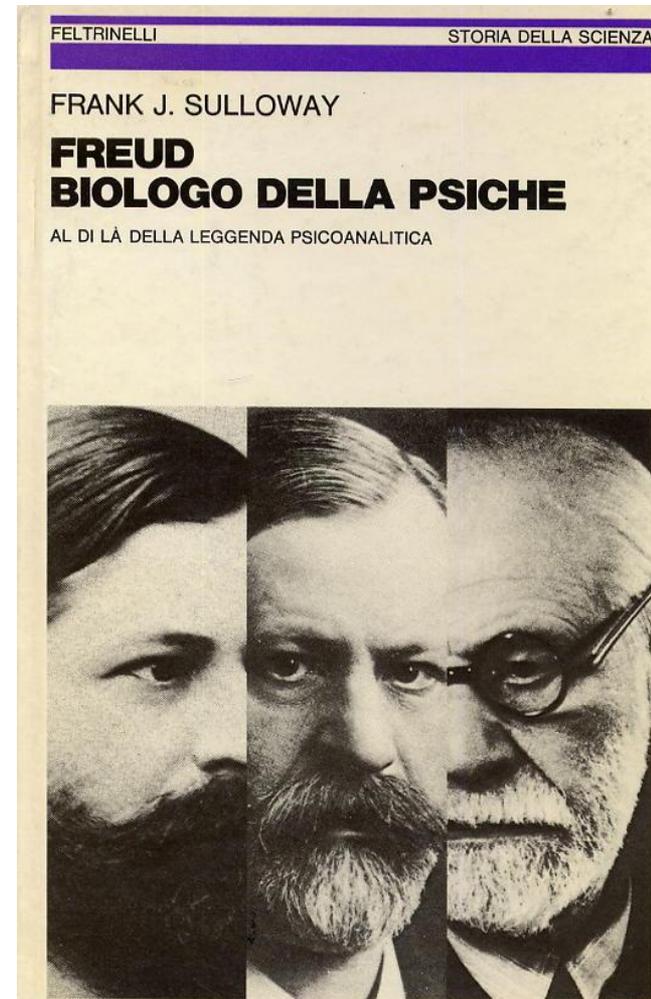


Sigmund Freud (Freiberg/Pribor, Moravia, 1856-Londra, 1939)

Nevrosi: Disturbo senza causa organica i cui sintomi sono l'espressione di un conflitto che ha radici nella storia di una persona e che costituisce il compromesso tra desiderio e difesa.

Isteria: Classe di nevrosi la quale manifesta quadri clinici differenziati fra loro, caratterizzati da sintomi fisici senza base organica.

→ Disturbi mentali associati ad un conflitto tra richieste psichiche opposte.



Sigmund Freud (Freiberg/Pribor, Moravia, 1856-Londra, 1939)

Tra il 1892 ed il 1898, Freud ideò il **metodo delle libere associazioni**, che segnò il momento di nascita della psicoanalisi.

→ Compito dell'analista è quello di invitare il paziente a comunicare tutto ciò che gli passa per la mente (pensieri, fantasie, sogni, sensazioni) senza omettere alcun elemento, anche se ritenuto sgradevole, banale, imbarazzante o privo di senso.

→ Accesso ai contenuti rimossi dalla coscienza

Grazie a tale metodo Freud è stato in grado di valorizzare **l'inconscio**.

→ Ciò ha permesso di dimostrare che lo psichismo non è riducibile alla sola funzione della coscienza e che alcuni contenuti mentali, come impulsi, fantasie, desideri, ricordi, diventano accessibili alla coscienza solo se superano le resistenze. Questi contenuti restano dinamicamente attivi nell'inconscio e cercano di esprimersi.

Sigmund Freud (Freiberg/Pribor, Moravia, 1856-Londra, 1939)

Per spiegare il nesso fra disturbi posti su piani apparentemente diversi, Freud ebbe l'intuizione di postulare una pluralità di livelli nella mente, il cosiddetto **modello topografico**, alla cui base vi è l'ipotesi che l'apparato psichico sia costituito da 3 sistemi, identificati in relazione alla loro accessibilità alla coscienza e al loro utilizzo dell'energia pulsionale: un livello **inconscio**, uno **preconscio** e uno **conscio** e una serie di meccanismi che li pongono in relazione.

Il modello si chiama psicomodinamico perché suppone una relazione mobile, dinamica appunto, fra queste istanze o parti funzionali della mente.

L'inconscio

È costituito dai contenuti mentali che non sono presenti alla coscienza, alla consapevolezza del soggetto.

Tali contenuti sono dinamicamente attivi, in quanto cercano di ottenere l'accesso alla coscienza, ma incontrano delle **forze contrarie** e quindi riescono ad esprimersi solo attraverso dei derivati come: sintomi, sogni, lapsus, fantasie, ecc.

Nel sistema inconscio l'energia è mobile e tende a reinvestire le rappresentazioni legate a esperienze di soddisfacimento.

Quando un bambino o un adulto subiscono delle frustrazioni legate ad un bisogno, l'energia psichica mobilizzata dall'eccitazione tende a reinvestire le tracce mnestiche (il ricordo) dell'oggetto che precedentemente aveva soddisfatto il bisogno, l'oggetto viene allora ricercato percettivamente come se fosse reale, inducendo il soddisfacimento allucinatorio del bisogno.

Ad esempio, il bambino che si succhia il pollice quando ha fame è un esempio di appagamento del bisogno mediante l'allucinazione del seno materno.

Il preconscious

È costituito da contenuti mentali non immediatamente presenti alla coscienza.

È un sistema dell'apparato psichico nettamente distinto dall'inconscio e da esso **separato dalla barriera della censura**, che non consente ai contenuti dell'inconscio di passare nel preconscious senza subire una **trasformazione**.

I suoi contenuti possono, quindi, essere facilmente resi consapevoli, senza resistenze e aiuti esterni.

Il pensiero preconscious diventa conscio attraverso la formazione di immagini mentali quali i pensieri intenzionali, orientati verso la soluzione di problemi, i pensieri fantastici, i sogni a occhi aperti, le immagini oniriche e il collegamento con il linguaggio, in quanto i contenuti preconscious sono rappresentazioni di parole.

Il conscio

È rappresentato dall'insieme dei contenuti psichici accompagnati dalla piena **consapevolezza** del soggetto, è detto anche sistema di percezione-coscienza.

Rappresenta il più alto livello di organizzazione mentale soggetto alle stimolazioni provenienti dagli eventi registrati a livello di sistema nervoso centrale.

Il modello **topografico** offre una visione della mente in cui i processi psicologici vengono distinti a seconda delle *modalità di funzionamento*.

Il funzionamento psichico è il risultato di un gioco di forze contrapposte: da una parte troviamo i desideri pulsionali, dall'altra la consapevolezza delle esigenze della realtà e delle regole morali.

Successivamente, Freud ha ridefinito la teoria psicomodinamica postulando 3 istanze psichiche, in base alle *differenze funzionali*, dette **ES**, **IO** e **SUPER-IO**, ed ha notevolmente ampliato e complicato il suo modello esplicativo.

L'ES

È il serbatoio di tutte le pulsioni (sessuali, aggressive, etc.) nella loro espressione psichica e che esigono soddisfacimento.

Tali contenuti pulsionali sono in parte ereditari e innati, in parte acquisiti e rimossi.

L'Es non si differenzia molto dall'inconscio ed è alimentato da un'energia propria, la **libido**, di natura prettamente sessuale.

L'Es, in quanto serbatoio dell'energia pulsionale, spinge il soggetto a compiere qualsiasi tipo di azione pur di soddisfare un bisogno.

L'IO

L'io è l'istanza psichica alla quale competono i rapporti con la realtà esterna.

Il suo compito consiste nel cercare di soddisfare le richieste di gratificazione provenienti dall'Es, ma al contempo mantenere buoni rapporti con il mondo esterno e con il Super-io.

La struttura dell'io si basa su fattori costituzionali geneticamente determinati, ma comincia ad organizzarsi solo alla nascita, a partire dal primo contatto con il mondo esterno, attraverso una serie di identificazioni che portano alla formazione di un oggetto d'amore investito di energia pulsionale.

L'IO

I primi contatti dell'Io del bambino con l'ambiente sono legati alla maturazione di alcune funzioni (controllo motorio, percezione sensoriale), nonché alla memorizzazione delle esperienze con se stesso e con il proprio corpo, e delle sensazioni piacevoli o spiacevoli a queste collegate.

Dal punto di vista dinamico, l'Io è costretto a fronteggiare e a difendersi dalle richieste dell'Es e a compiere l'*esame di realtà*, distinguendo i messaggi provenienti dalla realtà esterna da quelli prodotti dai processi interni.

Per assolvere ai suoi compiti l'Io deve ricorrere ad alcune strategie che prendono il nome di **meccanismi di difesa**, per impedire che le esigenze pulsionali vengano soddisfatte senza tener conto dei dati di realtà e dei divieti morali.

Il Super IO

In buona parte inconscio, svolge un ruolo assimilabile a quello di un giudice o di un censore (o genitore interiorizzato) nei confronti dell'Io, e le funzioni che Freud gli attribuisce sono la coscienza morale e la formazione di ideali.

Ciò che distingue sul piano concettuale questa teoria da tutte le altre proposte dalla psicologia scientifica sta nel fatto che essa postula **un'entità o livello che, per definizione, non è direttamente osservabile**: l'inconscio o l'ES.

Le conferme o le smentite alla teoria freudiana si possono basare, indirettamente, solo sulla presenza o assenza di certi particolari fenomeni (atti mancati, sogni, lapsus, sintomi) che sono ritenuti espressione della suddetta istanza psichica.

→ **osservazione sistematica** dei fenomeni psichici e comportamentali, colti quali prodotti di dinamiche interiori; mentre la tecnica di comprensione è ermeneutica o interpretativa.

Ciò che rende giustificata l'interpretazione è il rigido determinismo, vale a dire l'idea che nessun aspetto della condotta o del vissuto di un individuo sia dovuto al caso, ma debba invece essere fatto risalire a una causa o fattore precisi.

Critiche

L'opera di Freud appartiene ad una tradizione di tipo razionale e **non empirico**, quindi non scientifico in senso stretto.

Le critiche principali che si possono rivolgere a questo approccio sono:

- assenza di controllo sperimentale: i dati raccolti sui pazienti non riflettono la popolazione generale e, probabilmente, le osservazioni erano influenzate dalle aspettative di Freud stesso;
- i concetti proposti non sono misurabili;
- eccessiva enfasi sul sesso: il comportamento umano può essere spiegato sulla base di altre motivazioni;
- lunghezza, costi e limitata applicabilità ed efficacia della terapia psicoanalitica;
- impossibilità di falsificazione.

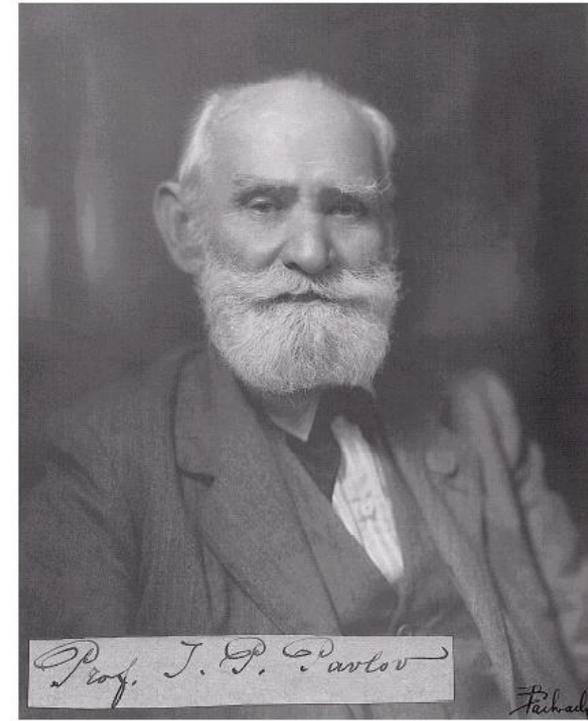
Le radici del comportamentismo

L'antecedente più immediato va visto in PAVLOV (1849-1936), che aveva introdotto il concetto di **condizionamento classico**.

Ivan Petrovic Pavlov (Rjazan', 1849-Leningrado, 1936)

Studiò il **riflesso condizionato**

→ l'associazione corticale di una risposta appresa ad una innata. I contenuti vengono acquisiti attraverso l'interazione con l'ambiente, ma secondo meccanismi basati sui riflessi. L'intero apprendimento, e quindi l'apparato mentale, si sviluppa per una progressiva differenziazione di risposte via via apprese e associate a precedenti acquisizioni.





Scuola storico-culturale



Lev S. Vygotskij
(1896-1934)

Alexander R. Lurija
(1902-1977)



Studiò pensiero e linguaggio. Secondo Vygotskij il bambino piccolo e gli animali presentano attività intellettive più o meno evolute indipendenti dal linguaggio. Il bambino può usare forme primitive di linguaggio senza implicare processi intellettivi o di pensiero. Attorno ai 2 anni pensiero e linguaggio cominciano ad interagire. La cultura influenza lo sviluppo ed è trasmessa tramite il linguaggio, che è uno strumento del pensiero. Lo sviluppo ontogenetico consiste nell'appropriarsi dei significati della cultura.

Studiò i processi psichici in conseguenza a lesioni cerebrali. Secondo Lurija le funzioni cerebrali mediano funzioni psichiche e non sono traducibili in termini di riflessi condizionati. Le funzioni psichiche sono sistemi funzionali che si costruiscono in funzione dell'ambiente (interazione cervello-ambiente).

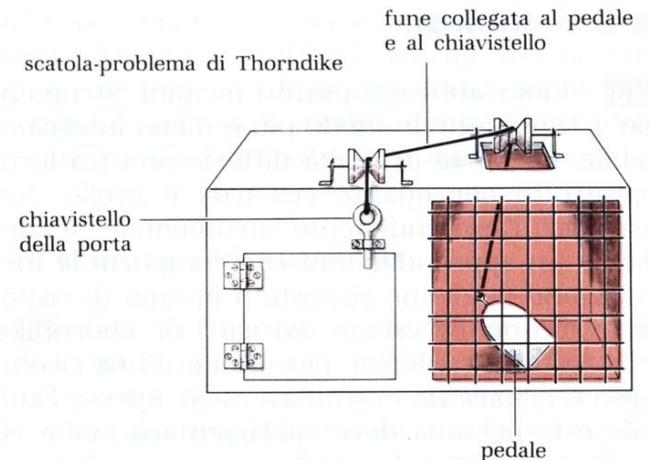
Edward Lee Thorndike (Williamsburg, 1874-Montrose, 1949)

Studiò le modalità con cui gli animali riuscivano ad apprendere ad uscire da una gabbia (**puzzle box**) che poteva essere aperta premendo con la zampa una leva.

Gli esperimenti erano condotti su gatti deprivati di cibo, che veniva posto all'esterno della gabbia.

L'animale produceva comportamenti casuali (graffiare le sbarre, scavare il pavimento, miagolare, etc.) finché casualmente colpiva la leva. Il gatto veniva quindi rimesso in gabbia.

Dopo 20-30 prove il gatto riusciva a trovare velocemente la soluzione ed a raggiungere il cibo (**apprendimento per prove ed errori**).



Edward Lee Thorndike (Williamsburg, 1874-Montrose, 1949)

L'apprendimento per prove ed errori consiste nel procedere a caso fino al raggiungimento dello scopo. Non c'è un "intervento intelligente" da parte del soggetto nel trovare la soluzione.

Legge dell'effetto: le azioni che producono effetti soddisfacenti hanno più probabilità di essere ripetute quando si presenti la stessa situazione, e quindi di essere apprese. Le azioni che producono effetti spiacevoli o sono prive di effetti hanno sempre meno probabilità di essere ripetute e quindi apprese.

Legge dell'esercizio: comportamenti più spesso esercitati hanno maggiori probabilità di essere impiegati in condizioni simili.

→ concetto di **motivazione**: il successo che discende da un comportamento agisce come un premio (o *rinforzo*). La ripetizione dell'azione causa il rafforzamento dell'apprendimento. Il successo agisce da rinforzo, l'insuccesso come punizione.

Il comportamentismo

Si definisce comportamentismo quella prospettiva della ricerca psicologica che **esclude a priori dal campo di studio tutti i fattori che non sono direttamente osservabili e quantificabili.**

Per i comportamentisti, gli unici fatti osservabili sono gli **stimoli** e le **risposte**. Pertanto, questa corrente di pensiero, detta anche psicologia del **paradigma S-R (Stimolo–Risposta)**, esclude dal campo della ricerca i processi mentali.

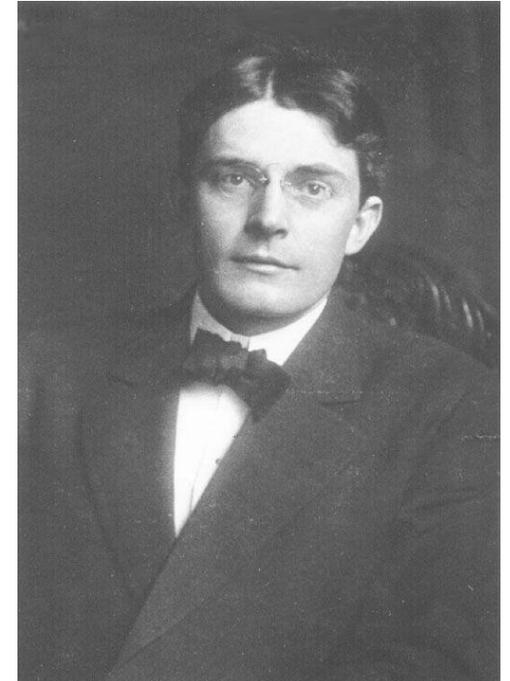
Le linee di ricerca del comportamentismo non si limitano al comportamento motorio o muscolare come in Pavlov, ma comprendono tutta una gamma di apprendimenti come il comportamento verbale e i sintomi psicopatologici (vedi il caso del piccolo Albert).

John Broadus Watson (Greenville 1878-Woodbury 1958)

Docente in varie università degli Stati Uniti, fu presidente dell'American Psychological Association e direttore del laboratorio di psicologia della Johns Hopkins University. Diresse dal 1908 al 1915 la «Psychological Review» e dal 1915 al 1927 il «Journal of Experimental Psychology». Per i suoi studi, è considerato il **fondatore** del comportamentismo.

→ psicologia come un settore sperimentale delle scienze naturali

→ per diventare scientifica, la psicologia deve dedicarsi allo studio di fenomeni direttamente osservabili, cioè i comportamenti. In questo modo, **la psicologia diventa la scienza dello studio del comportamento** e si prefigge lo scopo di prevedere e controllare il comportamento stesso.



John Broadus Watson (Greenville 1878-Woodbury 1958)

Particolarmente interessante è il Caso del Piccolo Albert (*The Psychological Care of Infant and Child*, 1928), studio effettuato assieme a Rosalie Rayner.

→ Gli obiettivi dell'esperimento erano di dimostrare che **un'emozione come la paura è il risultato di un processo di condizionamento ambientale**, e di studiare l'evoluzione del condizionamento attraverso l'osservazione sistematica.

Watson e la moglie Rosalie spaventarono un bambino (Albert) di circa un anno di età con un forte rumore quando questi giocava con un topo bianco. L'esperimento ripetuto più volte condizionò il bambino. Dapprima Albert strillava solo quando avvertiva il rumore, ma poi anche alla sola vista del topo bianco.

John Broadus Watson (Greenville 1878-Woodbury 1958)

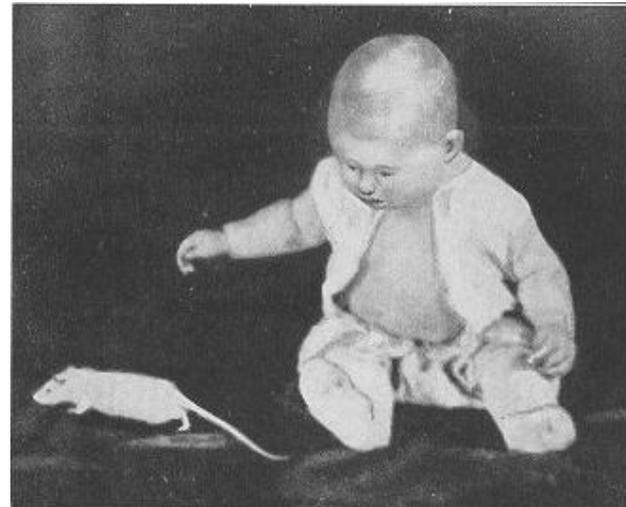
Watson e la moglie osservarono che la paura indotta seguiva un **processo di generalizzazione**: Albert si spaventava in presenza di altri animali dal pelo bianco, pure con oggetti lanosi e bianchi.

Procedura eticamente discutibile:

→ quadro clinico del bambino, affetto da idrocefalo.

→ tenera età del fanciullo

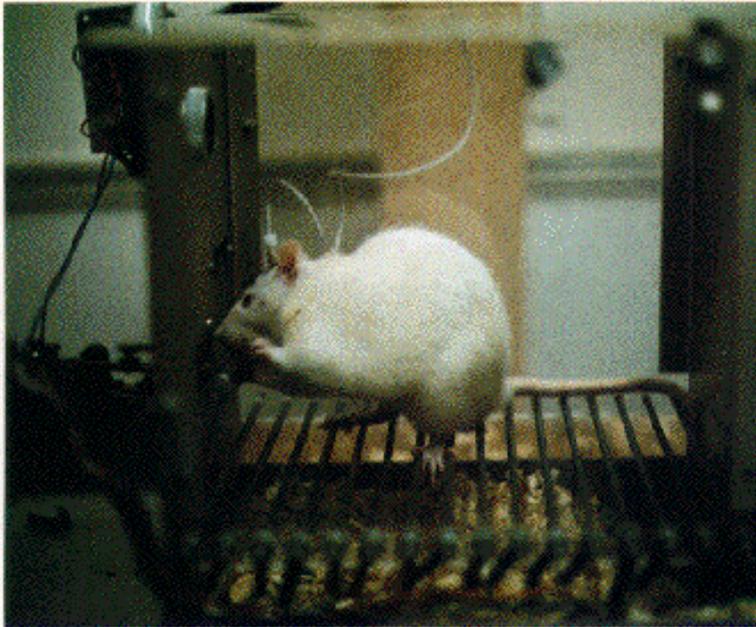
→ mancanza di un processo di decondizionamento per rimuovere l'ansia indotta.



Burrhus Frederick Skinner (Susquehanna 1904-Cambridge 1990)

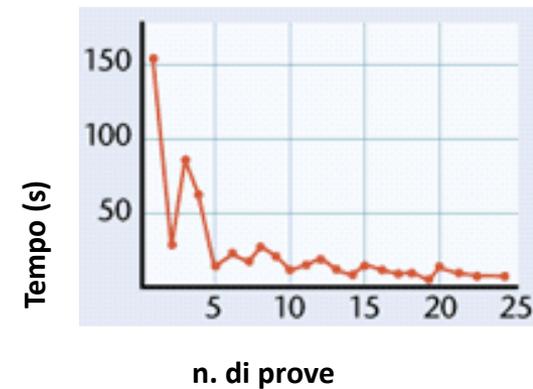
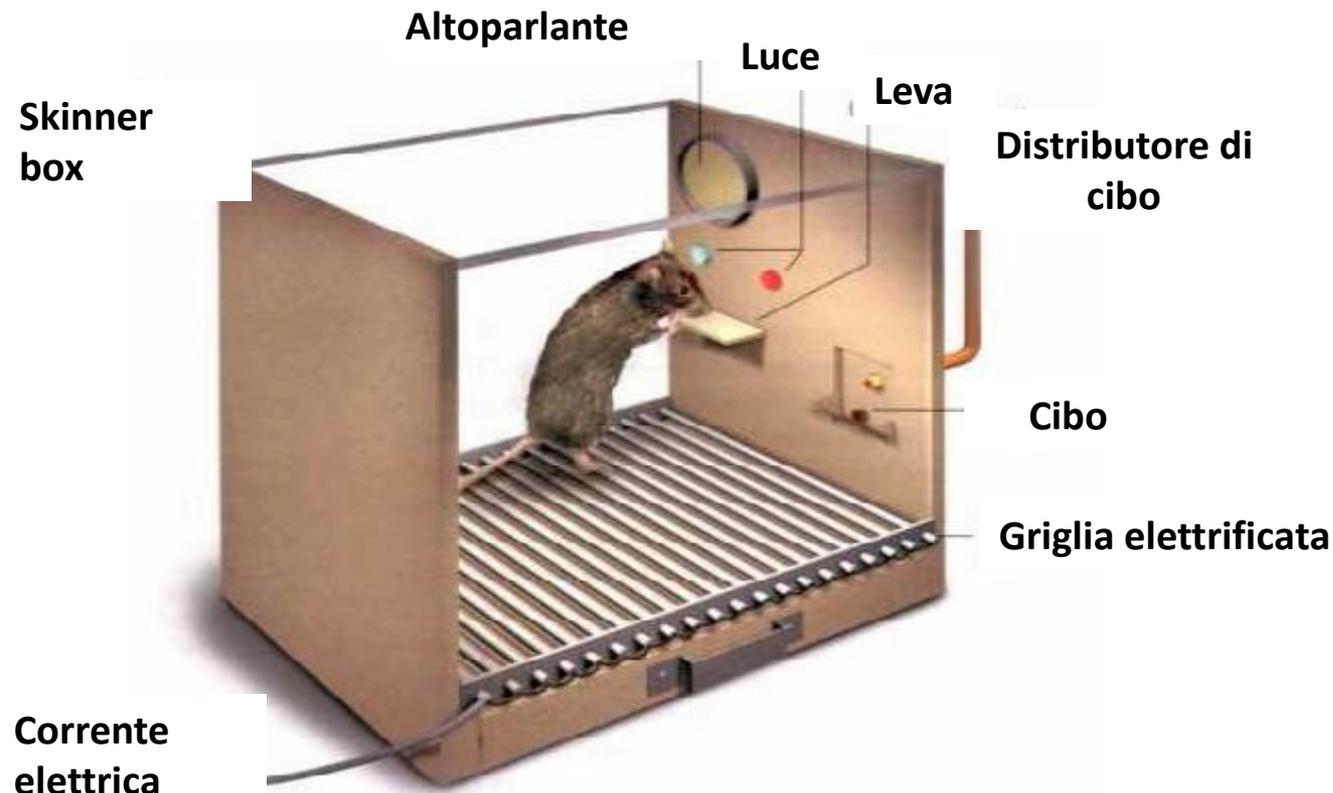
Introduce il concetto di **condizionamento operante**.

Si chiama operante perché vengono condizionate delle azioni dei muscoli volontari. La tipica situazione di ricerca utilizzava la cosiddetta **gabbia di Skinner**, nella quale viene posto l'animale, a digiuno da molte ore e quindi attivo e alla ricerca di cibo.



Burrhus Frederick Skinner (Susquehanna 1904-Cambridge 1990)

Il cibo viene reso disponibile solo quando l'animale preme una delle leve presenti nella gabbia. L'animale, muovendosi in modo casuale, prima o poi preme la leva giusta. Dopo averlo fatto alcune volte per caso, si dirigerà senza esitazione verso quella leva → **risposta condizionata**.



Burrhus Frederick Skinner (Susquehanna 1904-Cambridge 1990)

Skinner riprende il concetto di **rinforzo** e **punizione** introdotti originariamente da Thorndike, i quali permettono di influenzare l'apprendimento e quindi il comportamento dell'animale.

Il meccanismo di base non starebbe nella semplice associazione o contiguità ma nel valore di segnale dato al rinforzo.

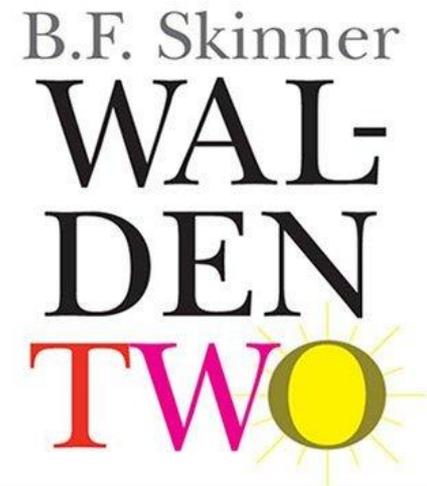
In pratica, la comparsa di un rinforzo positivo o negativo segnalerebbe al soggetto la qualità positiva o negativa della sua condotta.

→ L'associazione quindi non sarebbe meccanica ma logica, pur se di tipo elementare.

Burrhus Frederick Skinner (Susquehanna 1904-Cambridge 1990)

Nel romanzo *Walden Two* (1948) Skinner propone uno dei concetti chiave della sua teoria, la **nozione di plasmabilità (*shaping*)**, secondo la quale la differenza fra individui non è innata, ereditaria o strutturale, ma dipende esclusivamente da diverse esperienze di vita. La tesi di fondo di Skinner è che in ogni caso il comportamento è determinato da una serie di **condizionamenti sociali**, che di solito però agiscono in modo confuso e contrastante.

Programmando intenzionalmente e scientificamente i condizionamenti, invece, se ne possono razionalizzare gli effetti, in modo da modellare la società



Including "Walden Two Revisited,"
a preface by B. F. Skinner on
the relevance of his novel 28
years after publication.